

UTILIZZIAMO L'AUTOCERTIFICAZIONE

Autocertificazione – o, più tecnicamente *dichiarazione sostitutiva di certificazione* – è un termine ormai diventato consueto per i cittadini: dall'anno 2000, con l'approvazione del d.P.R. n. 445/2000 che ha introdotto importanti semplificazioni nelle procedure della Pubblica Amministrazione, significa che non è più necessario presentare i certificati originali rilasciati dalla Pubblica Amministrazione, ma è sufficiente dichiararli.

Tale possibilità aveva però un limite evidente, ovvero che se da un lato l'autocertificazione doveva essere obbligatoriamente accettata da tutta la Pubblica Amministrazione, e un eventuale rifiuto essere sanzionato penalmente, dall'altro i privati non avevano alcun obbligo di accettare l'autocertificazione ma potevano pretendere che il cittadino fornisse loro i relativi certificati originali. A tale limite è stato posto rimedio dal d.L. n. 76/2020, convertito dalla L. n. 120 del 11/09/2020, che ha apportato modifiche al d.P.R. n. 445/2000, in particolare all'art.2, introducendo l'obbligo anche per i privati di accettare l'autocertificazione.

Pertanto adesso oggi anche la banca, l'assicurazione, il notaio e tutti i soggetti privati che avessero necessità di conoscere la residenza, lo stato di famiglia, la nascita, il matrimonio o altre situazioni certificate da una pubblica amministrazione, dovranno accettare l'autocertificazione prodotta dai cittadini.

Ovviamente i privati che ricevono l'autocertificazione ne potranno richiedere il controllo alla Pubblica Amministrazione, e qualora fosse stato dichiarato il falso, il responsabile potrà essere punibile penalmente.

Si rammenta che l'autocertificazione non ha alcun costo, deve essere sottoscritta dal dichiarante senza la necessità di autenticare la firma, allegando alla dichiarazione un documento di identità personale. Le autocertificazioni hanno la stessa validità della documentazione che sostituiscono, ovvero di norma 6 mesi.

Le autocertificazioni inoltre non richiedono alcun timbro del Comune, pertanto non comportano la necessità di recarsi presso gli sportelli comunali, e questo, oltre a costituire un valore aggiunto oggi, con la situazione legata alla pandemia da Covid-19, comporta un notevole risparmio di tempo, ma anche un risparmio economico considerando che gran parte dei certificati devono essere rilasciati in bollo da €. 16